ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁸/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII | Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). | Trieste, Sabato 12 Marzo 1904 | Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. | N. 8094

I gravi tumulti all'Università di Vienna.

La prepotenza del numero.

VIENNA 11 (N). Eccovi una descrizione particolareggiata degli odierni disordini universitari: Stamane molto per tempo si radunarono dinanzi all'Università, ch'era tenuta chiusa, molti studenti tedeschi, i quali tenevano occupata la rampa. Poco dopo comparvero gli studenti slavi, ai quali s'erano aggiunti quasi tutti gli studenti italiani presenti a Vienna. I tedeschi accolsero i nuovi arrivati con fischi e con insulti, e subito si scagliarono coi bastoni alzati contro i nuovi venuti.

S'impegnò una vera battaglia, che assunse tali proporzioni da far temere serie conseguenze. A un certo punto per la grande ressa crollò la balaustra in marmo che fiancheggia la rampa dal lato posteriore, e molti dei combattenti precipitarono nello spazio fra l'edificio e la rampa. Gli slavi e gli italiani riuscirono ad arrivare fino davanti al portone principale dell'Università. Ma in quella sopraggiunse un altro gruppo di circa 500 studenti tedeschi, che unitisi agli altri rinnovarono la zuffa. Invano la polizia tentò d'intervenire: essa fu ripetutamente respinta.

Un bell'esempio.

Fu notato il decano della facoltà legale che indicava alle guardie gli studenti non tedeschi perchè fossero arrestati. La gente radunata sulla Ringstrasse seguiva con trepidazione lo svolgersi della mischia. I frantumi della balaustra furono adoperati dai dimostranti come armi: cappelli e berretti volavano per l'aria e i bastoni erano agitati vivacemente fra grida assordanti. Finalmente la polizia avuti rinforzi riuscì a dividere i contendenti, respingendo gli slavi e gli italiani giù dalla rampa.

I tedeschi rimasti padroni del campo intonarono la «Wacht am Rhein». Tutta la giornata l'edificio dell'Università fu custodito dalla polizia. Fu notato che i tedeschi rimasero costantemente per tutto il pomeriggio sulla rampa, temendo nuovi assalti da parte degli slavi e italiani.

24 feriti.

Nella zuffa restarono feriti 24 studenti, dei quali 4 piuttosto gravemente. Furono fatti 13 arresti, ma fu mantenuto solo quello di uno czeco, accusato di aver ferito di coltello un tedesco. Gli altri 12 arrestati furono rilasciati dopochè fu sequestrata loro la tessera di legittimazione. Degli italiani nessuno fu ferito nè arrestato.

Notizie ufficiali.

VIENNA 11 (B). Fra le 5 e le 6 pom. gli studenti tedeschi, giunti a piccoli gruppi, rioccuparono la rampa dell'Università. Il pomeriggio e la sera scorsero tranquillamente, fatta eccezione di conflitti di poca importanza. Alle 7 i tedeschi se ne andarono cantando la «Wacht am Rhein».

Si prevedono nuove dimostrazioni.

VIENNA 11 (N). Per domani si prevedono nuove dimostrazioni, perchè tanto gli italiani e gli slavi quanto i tedeschi si sono dati appuntamento per domattina alle 8 dinanzi all'Università.

I precedenti e le cause.

VIENNA 11 (N). L'altro ieri il rettore dell'Università, prof. Escherich, forse per cattivarsi le simpatie dei tedeschi-nazionali, ordinò che tutti gli affissi non tedeschi fossero senz'altro strappati dall'albo dell'Università; quindi fece tagliar via anche l'avviso del Circolo accademico italiano, che invitava i colleghi a un'adunanza. Ciò irritò non poco gli italiani, tanto più che il giorno stesso due di essi erano stati gettati fuori dall'Università per l'unico motivo che discorrevano in italiano.

Giova notare che i tedeschi-nazionali, protetti in ciò dal rettore e dal senato accademico, si sono arrogati il diritto d'esercitare un controllo su quanto avviene nell'interno dell'Università; e organizzatisi in un comitato di 12, impongono norme e condizioni: chi non obbedisce viene citato a giustificarsi dinanzi al rettore. Così fu dei due italiani, i quali parlavano fra loro di cose indifferenti: a un certo punto si avvicinò uno del comitato tedesco-nazionale, che li invitò a servirsi entro l'edificio universitario esclusivamente della lingua tedesca. Gli italiani risposero per le rime, e in breve si videro addosso una folla di tedeschi che li spinse fuori dell'Università. Queste ragioni principalmente indussero gli italiani ad accettare l'invito dei colleghi slavi di recarsi dal rettore a protestare. Difatti ieri mattina una deputazione composta di 4 studenti slavi e di 4 italiani si recò dal rettore. Gli studenti protestarono per l'allontanamento degli affissi non tedeschi, e pretesero giustamente che tutte le nazionalità avessero eguale trattamento. Protestarono anche contro la dittatura esercitata dai tedeschi-nazionali nell'edificio dell'Università. Il rettore rispose evasivamente, raccomandando la calma e pregando la deputazione d'influire affinchè l'ordine non fosse turbato.

Italiani e slavi vogliono parità di trattamento coi tedeschi.

VIENNA 11 (N). Ieri alle 3 pom. ebbe luogo un'altra adunanza di studenti universitari, cui parteciparono studenti czechi, serbo-croati e slavi meridionali. Gli italiani, invitati, comparvero numerosi e furono accolti dai presenti con applausi e espressioni di simpatia. Erano presenti anche i deputati czechi Forscht, Kubr, Rataj, Cerny ed altri. Il deputato Forscht tenne un discorso in cui portò, fra generali applausi, il saluto della nazione czeca alla nobile nazione italiana. Dopo una lunga discussione, cui presero parte anche gli italiani, fu approvato un ordine del giorno da consegnarsi da una speciale deputazione, composta di studenti di tutte le nazionalità rappresentate all'adunanza, al rettore dell'università prof. Escherich.

Nell'ordine del giorno si protesta contro il contegno prepotente degli studenti tedeschi-nazionali, e si chiede che il rettore pubblichi una dichiarazione affermante il diritto di tutta la studentesca senza distinzione di nazionalità, ad uguale considerazione e trattamento.

Questa sera gli studenti rumeni tennero un'adunanza in cui votarono un ordine del giorno di piena adesione a quanto faranno gli italiani e di associarsi quindi alle loro dimostrazioni.

La risposta del rettore.

VIENNA 11 (N). Un comitato di studenti tedeschi presentò al collegio dei professori un memoriale in cui si chiede l'allontanamento di tutti gli affissi slavi. Il rettore ha pubblicato oggi un nuovo manifesto agli studenti in cui è detto che la chiusura antecipata del semestre è avvenuta per impedire conflitti, ma che i fatti di ieri ed oggi dimostrarono purtroppo che questa misura giovò a nulla. Egli infligge il biasimo a tutti gli studenti che parteciparono ai disordini odierni e dichiara che ogni tentativo di penetrare nell'aula sarebbe punito secondo le più severe disposizioni accademiche. Per evitare conflitti alla «mensa accademica» il collegio dei professori ne deliberò la chiusura fino a nuove disposizioni.

Interpellanze alla Camera.

VIENNA 11 (N). Nella seduta di domani della Camera dei deputati sarà presentata al dott. Körber un'interpellanza comune degli italiani, czechi, sloveni e croati in cui si chiede al Governo se intende di tutelare pure a Vienna la libertà delle manifestazioni studentesche con gli stessi mezzi adottati a Praga.

VIENNA 11 (N). I deputati pangermanisti Derschatta, Beurle e Sylvester presenteranno domani al presidente dei ministri un' interpellanza sui fatti avvenuti dinanzi all'Università e chiederanno energiche misure per impedire nuove dimostrazioni.

I giapponesi avanzano verso il Jalu.

La ferrovia Munkden - Porto Arturo in pericolo.

L'avanzata giapponese in Manciuria. L'ultimo sbarco giapponese nel Liaotung.

LONDRA 11 (N). Mancano tuttora particolari sullo sbarco operato dai giapponesi a Takusean. In questi circoli competenti si attribuisce tuttavia un grande valore a questa audace mossa dei giapponesi, e si ritiene che le recenti operazioni navali abbiano avuto appunto lo scopo di deviare l'attenzione russa da questo sbarco.

Takusean si trova alla foce di un piccolo fiume, il Tayangho, che sbocca nella baia di Corea a circa 100 chilom. ad ovest di Viciù, alle foci del Jalu. In tal modo i giapponesi, che si sono spinti entro terra fino al di là di Feng-Huang-Ceng, a oltre 50 chilom. dalla costa, hanno messo un cuneo tra le forze russe di Porto Arturo e quelle (35 mila uomini, secondo le ultime notizie) accampate sul Jalu.

I russi si ritirano.

TOKIO 11 (Reuter). I russi si ritirarono da Scengdsen a Viciù, dove si trova un riparo di terra, che fa parte del sistema di fortificazioni, già erette dai russi alla riva sinistra del Jalu.

Scengdsen è sul Jalu a circa 30 chil. dalla costa. Parrebbe dunque che i giapponesi vittoriosi nello scontro del 9 a Feng-uang-sceng (90 chil. dal Jalu e 60 dalla costa settentrionale della baia di Corea) si siano spinti con successo verso la linea di difesa russa sul fiume.

I giapponesi giungono senza preavviso.

NIU-CIUANG 11 (Reuter). Testimoni oculari raccontano che fino al 2 corr. a Feng-uang-sceng e dintorni tutto era tranquillo; non si seppe nulla di un'avanzata dei giapponesi. Le recenti informazioni circa la comparsa di truppe giapponesi sulla sponda occidentale del Jalu sono ritenute quasi incredibili.

Il concentramento di truppe russe alla base d'operazione russa impone alla popolazione cinese gravi oneri specialmente a Liau-jang, dove tutti gli edifici furono confiscati. In tutte le stazioni ferroviarie più importanti sono accampate truppe sotto le tende.

Difficoltà russe.

PIETROBURGO 11 (Ag russa). Si telegrafa da Mukden in data odierna: Dal quartier generale si riferisce che in seguito alle varie e contraddittorie informazioni circa lo sbarco di truppe giapponesi in diversi punti e circa il loro obbiettivo, il corpo d'esercito giunto a Charbin fu trattenuto colà dallo stato maggiore. Siccome è sopraggiunto un freddo acutissimo, vi sono gravi difficoltà da superare per un conveniente acquartieramento di grandi masse di truppe.

Ancora una battaglia navale a Porto Arturo. Due navi colate a picco.

COLONIA 11 (B). La «Kölnische Zeitung» reca da Tokio: L'entrata del porto di Porto Arturo è libera. Si è riusciti a rimorchiare nel porto interno la «Retvisan» che impediva l'uscita alle grandi corazzate.

LONDRA 11 (N). L'agenzia «Reuter» ha da Pietroburgo da fonte privata che la flottiglia delle torpediniere russe uscì stamane alle 7 in pieno giorno da Porto Arturo ed attaccò la flotta giapponese. Una torpediniera giapponese ed il cacciatorpediniere russo «Bezposchtschodui» sono colati a picco. Non si conosce la sorte dell'equipaggio della nave russa.

La squadra di Porto Arturo avrebbe dunque tentato un colpo decisivo, ciò che fa ritenere gravi le condizioni dei russi intorno alla ferrovia Mukden-Porto Arturo, che si teme possa essere distrutta dai giapponesi a quanto pare vittoriosi nella Manciuria meridionale.

IN COREA.

Il protocollo coreano-giapponese

TOKIO 11 (Reuter). Un'edizione speciale del giornale ufficiale di Seul, pubblicatosi ieri, contiene il testo letterale del protocollo stipulato fra la Corea ed il Giappone. Nello stesso si dichiarano invalide le concessioni fatte dalla Corea alla Russia, fra le quali quelle con cui la Corea si privava del diritto di vendita dell'isola di Kodjido, le concessioni di miniere carbonifere sull'isola Roze e le concessioni di sfruttamento dei boschi di Allenigdo e nelle valli del Tumen e del Jalu.

La dichiarazione d'invalidità delle concessioni accordate alla Russia sarà notificata separatamente anche dal governo coreano.

Una ferrovia giapponese da Seul al Jalu.

TOKIO 11 (Reuter). Ieri le autorità giapponesi e coreane firmarono la concessione per la ferrovia Witciu-Seul.

LONDRA 11 (N). A Seul sono giunti 500 ingegneri giapponesi per costruire una ferrovia da Seul al Jalu. Gli ingegneri hanno sotto i loro ordini ottomila soldati del genio, il materiale proveniente dal Giappone si trova già sul luogo e un gran numero di sterratori coreani sarà impiegato per condurre a termine nel minor tempo possibile questo importante lavoro.

I russi avrebbero collocate delle mine lungo il Jalu.

I piani militari di Dalny e Porto Arturo in mano ai giapponesi? Un aneddoto da romanzo.

LONDRA 11 (N). La «Morning Post» ha da Tientsin che una giapponese arrivata colà da Dalny narra che le sarebbe riescito, con uno stratagemma che non volle rivelare, di rubare alle autorità russe i piani e le carte topografiche ufficiali dei porti di Dalny e di Porto Arturo, custoditi gelosamente. Essa portò questi documenti a Tokio ed il Governo giapponese la ricompensò col conferimento d'un ordine.

A VLADIVOSTOK.

La popolazione per la difesa.

PIETROBURGO 11 (N). Il corrispondente di Vladivostok dell'«Agenzia telegrafica russa» informa: La popolazione di Vladivostok, per dar prova di attaccamento alla Russia, ha messo gratuitamente a disposizione del comandante della piazza gli operai necessari per i lavori nella fortezza.

La squadra.

LONDRA 11 (N). Si conferma che alla squadra di Vladivostok è stata tagliata la ritirata.

I giapponesi padroni del mare.

SCIANGAI 11 (Reuter). Oggi arriva qui il primo piroscafo postale giapponese dopo lo scoppio delle ostilità e d'ora innanzi il servizio sarà riattivato regolarmente.

Il granduca Boris sul teatro della guerra.

PIETROBURGO 11 (N). Il granduca Boris è partito la notte del 10 col suo seguito pel teatro della guerra.

Il granduca Boris Vladimirovich ha soli 26 anni ed è tenente nel reggimento degli ussari della guardia.

Il Cile non vende navi al Giappone.

ROMA 11 (N). Questa legazione cilena dichiara che la notizia della vendita di alcune navi da guerra da parte del Governo cileno al Giappone è assolutamente infondata.

LA RUSSIA HA IL NEMICO IN CASA.

Tumulti e condanne a Batum.

BERLINO 11 (N). Il «Vorwärts» ha da Batum notizia di tumultuose dimostrazioni ostili al Governo, colà avvenute il 28 febbraio. La polizia fu sopraffatta dalla folla. Il governatore, che tentò di calmare gli animi, dovette ritirarsi a precipizio. Parecchie persone sarebbero state condannate a morte in base al diritto statario, e già impiccate!

COSTANTINOPOLI 11 (N). Sedici battaglioni e 2 batterie ricevettero l'ordine di concentrarsi presso Sassun per attaccare gli armeni rifugiatisi sulle montagne.

CAMERA DI VIENNA.

Lo scioglimento del Consiglio di Trento.

Un'interpellanza dell'on. Tambosi.

VIENNA 11 (N). (Continuazione vedi «Piccolo della Sera» di ieri).

Tra gli esibiti figura un'interpellanza dell'on. Tambosi che chiede al Governo perchè, invece di sciogliere il Consiglio municipale di Trento, non abbia seguito la pratica usata nel 1873 di conservare in carica la rappresentanza cessante coll'incombenza di procedere essa stessa alle nuove elezioni.

Letti gli esibiti si fanno otto votazioni nominali, chieste dagli czechi; quindi la Camera comincia a trattare la proposta di urgenza degli czechi sul cambiamento del regolamento industriale. Dopo la motivazione del proponente, il dibattito è interrotto.

Non si discusse la faccenda del biasimo, domandata da Schnal contro Stein e Herzog, perchè tutti i membri della commissione avevano deposto il mandato. Domani si eleggerà un'altra commissione.

Per un ponte sul Torre.

Antonelli e comp. presentano interpellanza in cui chiedono sieno costruiti quanto prima il ponte sul fiume Torre fra Villesse e Ruda nonchè quello sull'Aussa a Cervignano. Nell'interpellanza si rileva la urgente necessità di quei ponti per la costruzione dei quali sono già pronti i mezzi finanziari occorrenti; inoltre si osserva che se finalmente si desse mano alla loro costruzione si procurerebbe lavoro ai molti operai disoccupati che si trovano nel Friuli.

I partiti tedeschi contro l'ostruzione. La chiusura della sessione parlamentare.

VIENNA 11 (N). Il Governo ha già fatto sapere ai partiti tedeschi che la Camera sarà riconvocata dopo Pasqua per ritentare la prova di vincere l'ostruzione. Anche le elezioni della delegazione si farebbero dopo le ferie pasquali.

Il comitato esecutivo dei partiti tedeschi tenne oggi una conferenza per deliberare sui passi da farsi allo scopo di ottenere che il regolamento della Camera venga applicato più rigorosamente e non si tollerino abusi dell'opposizione. Il comitato vorrebbe elaborare una specie di commentario al regolamento che sottoporrebbe poi per l'approvazione a tutti i partiti contrari all'opposizione. Questo commentario verrebbe applicato dopo Pasqua. Per facilitare l'esperimento prima di Pasqua si pronuncerebbe la chiusura della sessione anzichè l'aggiornamento. Per tal modo verrebbero considerate come non presentate tutte quelle proposte, mozioni d'urgenza, petizioni ecc. che ingombrano il tavolo della presidenza.

Una conferenza ostruzionista e gli italiani.

VIENNA 11 (N). I preparativi dei tedeschi per combattere l'ostruzione hanno indotto gli czechi a provvedere dal canto loro al miglior modo di continuare con successo la tattica ostruzionista. Il capo del club giovane czeco invitò quindi nel pomeriggio i rappresentanti degli czechi, degli slavi meridionali, dei ruteni e degli italiani a una conferenza, in cui si trattò della tattica ostruzionista da seguirsi solidalmente. Circa l'andamento ed il risultato di questa conferenza si mantiene per ora rigoroso segreto.

A MONTECITORIO.

Il riposo settimanale approvato.

ROMA 11 (N). Camera. Dopo lo svolgimento delle interrogazioni, si riprende la discussione della legge sul riposo festivo.

Cabrini, relatore, conformemente alle dichiarazioni fatte ieri, dice che la Commissione accetta l'emendamento Rubini, secondo il quale il periodo di riposo per gli impiegati ed operai addetti alle aziende giornalistiche sarà di 30 ore consecutive, la cui decorrenza verrà determinata dal proprietario a sua scelta: dalle ore pomeridiane del sabato o da quelle antimeridiane della domenica.

Rava, ministro d'agr. ind. e comm., dichiara necessario rimandare la questione del contratto giornalistico, ciò consigliando l'esperienza fattasi in Francia. Il differimento consentirà uno studio più maturo del grave argomento e assicurerà una soluzione che concili i varii interessi. Per quanto gli dolga di separarsi in questa questione dalla Commissione, con la quale procedette sempre d'accordo, non può venir meno alle precedenti dichiarazioni. (Approvazioni, commenti).

Di Palma osserva: Se il tentativo di accordare il riposo giornalistico fallì in Francia, il riposo stesso è peraltrò sancito in altri paesi. Se il Governo si disinteressa nella questione è opportuno che la Camera si pronunci su di essa (bene).

Alessio, per la Commissione, encomia il Governo che perseverò constantemente nel proposito di lasciar libera la Camera nel grave argomento; ma dichiara che la Commissione non può usare agli addetti ai giornali un trattamento diverso da quello usato agli altri impiegati ed operai, giacchè il prodotto dell'azienda giornalistica non è indispensabile ai cittadini. Il riposo giornalistico poi, può essere congegnato in modo che al pubblico non manchino i giornali nemmeno di domenica. D'altronde ad altre industrie, come a quelle a fuoco continuo, si impongono per effetto di questa legge notevoli sacrifici. Esclude d'altra parte che la mancata pubblicazione di un numero del giornale rappresenti per l'industriale una perdita, perchè il profitto deriva non tanto dalla vendita quanto dalle inserzioni, che non si risentiranno da quella mancanza. Gli operai tipografi hanno poi salari più elevati di ogni altra categoria di operai; quindi sono meglio degli altri in grado di far fronte al riposo festivo. Tutto ciò concorre a persuadere la Commissione che non vi è ragione di privare gli operai tipografi, che hanno saputo elevarsi e compiono un lavoro esauriente, le soddisfazioni e i conforti che la legge assicura ad altre categorie di operai. Il riposo festivo porrà anche i giornalisti in grado di elevare la loro coltura, di aumentare la propria influenza nel pubblico, il quale d'altro canto guadagnerà tanto lasciando un po' il giornale per il libro. Infine combatte l'obbiezione di coloro che temono dal riposo festivo incremento a pratiche religiose e quindi arresto di progresso, essendo convinto che contribuisca al progresso tutto ciò che serve ad elevare il pensiero e il sentimento (vive approvazioni).

L'art. 6 con l'emendamento Rubini è approvato (commenti animatissimi).

Si fa una lunga discussione sull'art. 7, circa il riposo dei funzionari e dei lavoratori dello Stato. Il Governo vorrebbe riservarsi qualche eccezione.

Nofri ed altri osservano che il Governo dovrebbe invece dare il buon esempio del completo riposo.

Si approva finalmente l'articolo nella formula concordata dalla Commissione col Governo. Si approvano poi tutti gli altri articoli del progetto.

L'aula era affollata; affollatissima la tribuna dei giornalisti, dove, temendosi dimostrazioni, la presidenza aveva inviato tutti i funzionari della segreteria, comandati dal questore on. Biscaretti. L'articolo favorevole al riposo festivo dei giornalisti (con l'emenda Rubini) fu approvato da tutta la Camera, meno Sonnino, Turati, De Andreis e Lacava. La tribuna della stampa applaudì all'imponente voto della Camera. Biscaretti offrì ai giornalisti caffè. Domani seguirà la votazione dell'intera legge a scrutinio segreto.

Le vacanze della Camera italiana.

ROMA 11 (N). La «Patria» dice che oggi a Montecitorio si dava per certo che la Camera prenderà la vacanze pasquali il 26 corr., e che saranno assai lunghe, non volendosi riprendere le sedute se non dopo la visita di Loubet.

Il contingente militare alla Camera ungherese.

BUDAPEST 11 (N). Niryi, ministro degli honved, dopo di avere ringraziato Thaly e l'opposizione per il patriottismo di cui diedero prova, continua: Prego la Camera di approvare i disegni di legge e di respingere tutti gli ordini del giorno, di accettare solo quello di Toth, che chiede si presenti una specifica delle borse di studio negli istituti militari.

Il disegno di legge sul contingente militare è quindi accolto in votazione in prima lettura e si passa alla discussione articolata.

Szederkenyi propone una correzione al titolo della legge e chiede si dica che le reclute sono concesse per l'esercito ungherese.

Szederkenyi e Hollo propongono che nel § 1 le parole «esercito comune» si mutino in «esercito ungherese che forma parte dell'esercito comune». Le due proposte sono respinte.

Il § 2 è accolto con una correzione del ministro; il § 3 è pure accolto.

Vilczek (popolare) prega il ministro degli honved di congedare i soldati della riserva il 10 aprile, affinchè possano partecipare ai lavori primaverili nelle campagne.

Niryi dichiara che non ha autorità di decidere, ma userà della sua influenza per aderire a questo desiderio, quantunque non guarentisca sul buon risultato delle sue pratiche.

Il disegno di legge è approvato in discussione articolata; domani si procederà alla terza lettura.

Il presidente propone si discuta domani anche l'esercizio provvisorio per i primi quattro mesi del 1904.

Ugron dice che vi sono moltissime proposte, interpellanze, petizioni, casi di immunità che attendono di essere trattati: prega di discuterli domani.

Tisza dice che farà fra breve una proposta sul programma di lavoro della Camera: prega che si aderisca a mettere nell'ordine del giorno della seduta di domani l'esercizio provvisorio, affinchè cessi lo stato fuori legge. Del resto, le proposte, interpellanze ecc. sono tante che non si potrebbero esaurire in una seduta.

La proposta del presidente è accolta.

Un monumento sulla tomba dell'ostruzione ungherese!

BUDAPEST 11 (U. B.). Il presidente Perczel ricevette molti telegrammi di congratulazione per la fine dell'ostruzionismo, fra cui uno firmato da 400 ungheresi, domiciliati a Vienna. Il telegramma inneggia al ritorno della pace parlamentare ed annuncia che i firmatari aprirono una sottoscrizione per erigere un ricordo perenne del fatto. Il monumento consisterebbe probabilmente in una fontana che sarebbe inalzata a Budapest. Anche Thaly ricevette congratulazioni.

Per un' eventuale mobilitazione in Ungheria.

BUDAPEST 11 (N). Il «Pesti Hirlap» reca che il ministro degli honved ha inviato in questi giorni ai comandi militari i piani di mobilitazione suggellati. Questi piani verrebbero aperti solo qualora giungesse l'ordine di mobilitazione. Le relative istruzioni fissate nella conferenza confidenziale tenuta in febbraio coi direttori delle ferrovie sono pervenute ai capi stazione da parte delle direzioni dell'esercizio delle singole ferrovie.

Il libro-segnali della marina inglese, ritrovato.

LONDRA 11 (N). Il libro segnali, la cui scomparsa da bordo della nave da guerra «Principe Giorgio» aveva destato tanto allarme, è stato ritrovato. Un nostromo dell'incrociatore portoghese «Don Carlos» lo trovò entro una cassa di legno galleggiante e un tenente dell'incrociatore lo portò all'inviato inglese a Lisbona. Naturalmente non si sa se il libro sia stato in mano di spie o no. L'ammiraglio lord Charles Beresford ha ordinato che il tenente Burgess e il nostromo Brown, ai quali era affidato il libro dei segnali, siano sottoposti a consiglio di guerra.

In memoria di Daniele Manin.

VENEZIA 11 (N). Stasera al teatro Rossini, Enrico Castelnuovo, alla presenza dei senatori e deputati, delle autorità e dei notabili, commemorò splendidamente Daniele Manin, suscitando commozione ed entusiasmo.

Per il patriarcato di Venezia.

ROMA 11 (N). Il papa ricevette oggi mons. Bonomelli, trattenendolo in lunghissimo colloquio. Pare si sia trattato della sua nomina a patriarca, avendo Scalabrini rifiutato.

LA FACCENDA DEI DOCUMENTI del ministero francese della marina.

PARIGI 11 (N). La smentita comunicata dalla legazione giapponese all'agenzia Havas in cui si nega che l'addetto navale principe Itetschio sia implicato nella faccenda di spionaggio del sottufficiale Martin, fu seguita iersera da un'altra nota in cui si ammetteva che il Martin aveva fatto per lettera all'ufficiale giapponese l'offerta di fornirgli dei documenti. Anche il principe Itetschio dichiara in una intervista fattagli da un collaboratore del «Petit Journal» che il Martin gli scrisse delle lettere dandogli un appuntamento.

Il «Figaro» scrive che il Martin poteva disporre di piani e d'altri documenti che, nel caso di un'azione comune franco-russa, avrebbero avuto grandissima importanza. Il ministro Pelletan avrebbe voluto dapprincipio mettere in tacere l'intera faccenda e voleva far già rilasciare il Martin arrestato, ma Combes insistette per l'avviamento dell'istruttoria. Il Martin dovrà dunque rispondere del delitto imputatogli dinanzi ai tribunali civili i quali sono competenti a decidere perchè il Martin ha per complice una donna.

Guglielmo II nel Mediterraneo.

BERLINO 11 (N). L'imperatore Guglielmo è partito stanotte alle 12 e mezzo per Bremerhaven donde salperà per la sua crociera nel Mediterraneo. Guglielmo fu accompagnato alla stazione dal principe ereditario e dal conte Bülow.

L'imperatore arriverà il 16 marzo a Vigo. Non è escluso che re Alfonso approfitterà di questa breve sosta di Guglielmo II in quel porto per andare a porgergli il suo saluto. L'imperatore continuerà poi per Gibilterra e Napoli ed in quest'ultimo porto salirà a bordo del suo yacht «Hohenzollern» il quale è già arrivato colà ieri.

IL BANDOLO DELLA MATASSA

56 romanzo di UGO MELPIT.

Seguito del romanzo «I cavalieri della carità»

(Proprietà letteraria. – Riproduzione vietata).

Avvenne un cozzo entusiastico di bicchieri e lo spumeggiante *champagne*, prima di essere portato alle labbra, si versò in parte sulla tavola, quasi a confermare il lieto augurio, con un battesimo di allegria.

— Grazie, marchese - rispose Arabella. - Ricambierò l'augurio: A voi, che già godete i favori della fortuna, sia accordata quella felicità, che anche i fortunati ricercano invano!...

— Bene! - gridò il Goosens. - La felicità per me è l'amore!...

— Brindiamo dunque all'amore! - esclamò la fanciulla alzando il bicchiere, e vuotandolo d'un fiato.

Tutti i giovani proruppero in un evviva fragoroso.

Gli avventori del *restaurant* - pochi a quell'ora - e i camerieri, guardavano la scena, sorridendo, ma senza stupore; i parigini non si meravigliano di niente.

I bicchieri furono prontamente riempiti.

— Abbiamo brindato all'amore in generale - disse miss Arabella, il cui volto era animato da vivo rossore. - Forse bisognava distinguere; perchè vi sono tante specie di amori...

— Qual'è quello che voi vagheggiate? - domandò il visconte di Mineville, che i lettori già conoscono, perchè faceva parte della comitiva all'*Opéra Comique*.

— Sarà difficile che io lo possa definire - disse la fanciulla. - Per me deve durar poco ed essere eterno. Sembra un indovinello, non è vero?... Eppure, pensate all'amore come ad una follìa capace di tutte le gioie e di tutte le ebbrezze; ad una aberrazione completa ed assoluta di tutte le facoltà umane, per modo che la grigia realtà che ci circonda diventi come lo sfondo di un quandro appena abbozzato; e i sogni più grandiosi, i desideri meno definiti dell'animo, nell'aspettativa della felicità che ci tormenta fino dai primi anni, si realizzino, non con le cose vagheggiate, ma con altre che le superino in splendore.

«E' possibile che tutto questo possa perpetuarsi?... No, non è vero? Non è concepibile: voi gli darete la durata che hanno le immagini dei sogni.

«Ma in quel breve periodo sarà compendiata tutta la vostra esistenza, perchè soltanto in quell'epoca, vi parrà di aver vissuto.

«Sarà il punto trionfale: negli anni antecedenti è il cammino fatto per giungervi; in quelli posteriori sono i ricordi: vale a dire i riflessi delle gioie provate che vi condurranno alla fine, senz'altri desiderii e ve la faranno affrontare senza rimpianti.

I giovani, eccettuato il duca della Vedauville, batterono le mani.

Giorgio aveva ascoltato quel discorso col più vivo stupore; poc'anzi il linguaggio della fanciulla gli era spiaciuto, perchè alquanto volgaruccio, ora essa aveva dimostrato di possedere spirito non banale, sentimenti non comuni.

— Così, anch'io, ho vagheggiato l'amore, senza che mai si realizzasse... - disse il marchesino di Goosens, avvicinandosi istintivamente alla bella fanciulla.

— E' difficile che si realizzi - rispose miss Arabella. - Io sono quasi convinta che invecchierò tristemente, prima che il mio amore sorga, o per meglio dire, arrivi...

— Può essere già in cammino... - disse il visconte di Mineville.

Gli occhi della fanciulla questa volta andarono a cercare e si fissarono arditamente e un po' a lungo, in quelli del duca della Vedauville.

— Non ancora - rispose e parve che avesse interrogato con lo sguardo il tenente di marina.

Tanto è vero che il marchesino di Goosens si voltò a guardarlo stupito.

Giorgio non aveva aperto bocca quasi mai. Sembrava avesse assunto un contegno riservato.

O come aveva fatto, dunque, ad attrarre l'attenzione della americana?

Gli altri giovani della comitiva, discorrendo chiassosamente tra loro, dimostrando di voler lasciare libero il campo agli amici che l'avevano conquistato da principio.

(*Continua*).

L'abate Loisy resisterà al Vaticano.

ROMA 11 (N). La «Tribuna», accennando alla condanna dell'abate Loisy, dice che, essendosi fatto osservare al cardinale Merry del Val che tutto il clero giovane francese è favorevole a Loisy e che nuove condanne potrebbero suscitare scandali, il cardinale avrebbe rispo- Vaticano affronterà la situazione!» La «Tribuna» dice che l'abate Loisy scrisse ad un suo amico, dicendo di voler affrontare lui pure la situazione, non facendo le ritrattazioni richiestegli, conoscendo i suoi diritti di scienziato e di storico.

Dividendi.

Banca Anglo-Austriaca.

VIENNA 11 (B). Il bilancio della Banca Anglo-Austriaca per il 1903 si chiude con un utile netto di cor. 3.336.818. Il consiglio di amministrazione proporrà al congresso generale di assegnare un dividendo di cor. 14 per azione.

Le Alpine.

VIENNA 11 (B). Nel bilancio dell'«Alpine-Montan-Gesellschaft» per il 1903 figura un utile netto di cor. 7.057.688. Al congresso generale si proporrà di distribuire il dividendo dell'8 e mezzo per cento, pari a cor. 17 per azione.

Il custode della tomba di Garibaldi. ROMA 11 (N). Garibaldi Canzio figlio del generale Canzio fu nominato custode della tomba di Garibaldi a Caprera.

L'ammiraglio Minutillo a Vienna. VIENNA 11 (N). La «Reichswehr» ha un dispaccio da Pola che dice che l'ammiraglio Minutillo è stato chiamato telegraficamente a Vienna dal comando della marina.

D'Annunzio e il trittico per Loubet. - ROMA 11 (N). Gabriele D'Annunzio ha accettato di scrivere l'indirizzo che verrà apposto al trittico che sarà offerto a Loubet.

Il senatore Boccardo ammalato. ROMA 11 (N). L'illustre economista senatore Gerolamo Boccardo è caduto gravemente ammalato.

Le scosse sismiche continuano.

FIRENZE 11 (N). Stamane alle 5.35 gli strumenti sismici segnalarono una scossa di terremoto il cui centro si ritiene non lontano.

BOLZANO 11 (B). Ieri verso le 10 pom. si avvertì un'altra forte scossa di terremoto.

Il processo Murri.

ROMA 11 (N). Si conferma che il processo Murri si farà a Cuneo. Fra giorni i detenuti saranno trasferiti da Bologna al carcere di Cuneo. Il processo comincierà agli ultimi di maggio o ai primi di giugno. Sosterrà l'accusa il sostituto procuratore generale della Corte di Torino, comm. Avellone.

ROMA 11 (N). Stasera vidi il sostituto procuratore generale di Torino comm. Avellone, che, secondo quanto si assicura, dovrà sostenere l'accusa alle Assise di Cuneo, nel processo Murri. Il comm. Avellone è un distinto funzionario, molto conosciuto alla capitale, dove ha esercitato per lunghi anni l'avvocatura.

Fu due volte candidato politico dei partiti popolari. Il comm. Avellone dice essere venuto da Torino per diporto a Roma, ma invece pare sia venuto per conferire col guardasigilli. Intervistato sul processo disse di ritenerlo gravissimo e tale da dare molto da pensare. Non volle spiegarsi oltre.

Peste.

BERLINO 11 (B). La «Wolff» reca da Sidney: Fu constatato ufficialmente un caso leggero di peste. La malattia fu importata probabilmente da Queensland mediante i ratti.

Un intero equipaggio vittima di un naufragio.

BREMA 11 (N). Durante una burrasca colò a picco il piroscafo «Bodge» che faceva servizio di cabotaggio. Perirono tutto l'equipaggio e i passeggeri.

Un caso di mania religiosa collettiva.

NUOVA YORK 11 (N). Sull'isola di Beal (Maine) circa 500 abitanti furono presi da mania religiosa dopo aver assistito a una serie di cerimonie religiose celebrate dai così detti evangelizzatori.

Un conte ungherese che spara contro una signora che non conosce.

VIENNA 11 (N). Il conte Giorgio Napoleone Czaky, vice-segretario ministeriale al ministero ungherese «a latere», questa sera alle 7 nella Ringstrasse tirò due revolverate contro una giovane signora ferendola gravemente alla parte superiore della coscia ed al petto. La signora è moglie di un commesso viaggiatore, tal Brabenetz. Il conte Czaky, arrestato ed interrogato, dichiarò che voleva semplicemente uccidere qualcuno. Non conosceva affatto la signora. A tutte le altre domande non volle rispondere.

Le vittime dell'automobile. Un morto e 8 feriti.

SPOLETO 11 (N). Stamane a circa 11 chilometri da Spoleto l'automobile municipale proveniente da Norcia, per scansare una carrozza ferma, si rovesciava in un campo sottostante alla strada, da un'altezza di circa 2 metri. Il guidatore Aniceto Cattani, ventenne, rimase morto sul colpo; il fuochista, il caposervizio e sei viaggiatori riportarono lievi contusioni. Le autorità municipali accorsero sul luogo.

Incendio di nafta.

LEOPOLI 11 (N). Lo «Slovo Polskie» ha per telegramma da Boryslav che verso mezzanotte presero fuoco i pozzi di nafta della ditta Freund e quelli già appartenenti alla ditta Sroczinski e Bogusz, ora a capo di un sindacato.

L'incendio fu spento a gran fatica.

Una tragedia a bordo di un piroscafo fiumano.

FIUME 11 (N). Giunge notizia che iersera a bordo del piroscafo «Arpad» della Società Adria, ormeggiato nel porto di Algeri, si svolse un dramma sanguinoso. Dopo un vivo alterco col secondo, il terzo capitano Francesco Bassich tirò un colpo di rivoltella contro il secondo cap. Carlo Randich, e quindi, vedendolo cadere, si tirò alla tempia una rivoltellata. Tanto il Bassich che il Randich, feriti mortalmente, furono portati all'ospitale.

Le proteste contro l'espediente del Governo.

Trieste e i deputati italiani.

La legale rappresentanza della città di Trieste ha detto iersera la parola di protesta contro il progetto universitario del Governo. La Delegazione municipale se n'è occupata nella sua duplice veste, di rappresentanza provinciale e di rappresentanza comunale, a significare col duplice voto la gravità degli interessi morali che il problema contiene.

In sede di Delegazione municipale fu deliberato d'inviare alla presidenza dell'Unione Parlamentare Italiana in Vienna il seguente dispaccio:

«La Delegazione municipale in nome della città di Trieste protesta altamente contro il progetto governativo facoltà giuridica e riaffermando aspirazioni legittima degli italiani ad una propria università spera riuscirà ai deputati nostri di impedire nuovo strazio nostro diritto nazionale. Prega tale voto sia comunicato Camera deputati».

In sede di Giunta provinciale fu deliberata un'energica protesta che sarà comunicata in iscritto ai fattori competenti.

Le proteste dei Comuni italiani del Trentino e della Giulia si moltiplicano ogni giorno. Telegrammi le recano all'Unione Italiana a Vienna, che ne trae segni di plauso e di consenso all'atteggiamento più energico che i deputati nostri stanno assumendo di fronte al Governo. Non da oggi i fatti del ministero Körber verso gli italiani ne indussero la rappresentanza parlamentare alla più aperta opposizione al Governo, al quale va negando di anno in anno ogni voto favorevole e a bilanci e a contingenti di reclute e a disegni di legge. La delusione ultima subita col progetto universitario - triste epilogo di lotta diuturna per il sommo postulato nazionale - non poteva che acuire la opposizione, atteggiandone le forme esteriori alla più recisa energia. Già se ne accorgono destra e sinistra alla Camera viennese: questa dolendosi che le intemperanze pangermaniste abbiano allontanato dalla sua parte chi poteva essere nella lotta per la cultura alleato prezioso, - quella cercando ogni via di più stretto contatto con chi contro il Governo ha forse ragion di disgusto maggiore di chiunque altro. Nei prossimi giorni - a quanto sappiamo - la opposizione degli italiani al Parlamento di Vienna avrà qualche più esplicita manifestazione. Dalle vicende burrascose, a cui va incontro la Camera viennese, forse non saranno alieni i deputati nostri, alla cui opera deve andare da ogni parte delle terre nostre il plauso animatore!

«Quale sarà l'esito di questa azione collettiva dei deputati italiani nessuno può prevederlo, ma se si persisterà a volerla a Rovereto, non per questo si cambierà il sentimento della cittadinanza e quello del nostro Municipio poichè qualsiasi interesse materiale, non può non solo distruggere ma nè meno scalfire il convincimento essere a Trieste e non altrove che dovranno compiersi i destini della Università italiana da così lunghi anni invocata.

«La Rappresentanza comunale convocata per domani sera riaffermerà certamente questo desiderio che sta nel cuore di tutti, e se però la Facoltà giuridica si pianterà a Rovereto, noi non potremo impedirlo, ma confortarci col pensiero che tale avvenimento «nè» voluto «nè» desiderato, sarà il preludio di un avvenire meno disastroso per la gioventù studiosa e per parte del Governo centrale un riconoscimento del diritto delle genti italiane».

Già fin d'ora invece si può legittimamente attendersi che ove perduri inflessibile la concorde opposizione degli italiani, il disegno governativo possa anche naufragare, lasciando aperta la via a ben più effettivo riconoscimento del diritto delle genti italiane.

Le proteste della Regione.

Ci telegrafano da Parenzo:

Il podestà inviò oggi all'on. Malfatti, presidente dell'Unione Italiana, un dispaccio, pregandolo di rendersi interprete presso il Governo dei sentimenti dell'intera cittadinanza che protesta contro l'irrisorio provvedimento dell'erezione di una facoltà universitaria a Rovereto, riaffermando il postulato degli italiani per una completa Università solamente a Trieste.

Analoghi telegrammi furono inviati - a quanto ci annunziano i nostri corrispondenti - anche da Dignano, Umago, Isola e Sagrado.

A Gorizia quel Consiglio comunale, raccolto iersera a seduta, proponente il podestà, avv. Venuti, cui s'associarono con vibranti discorsi gli on. Venier e Pinausig, applauditissimi, deliberò di riaffermare mediante un dispaccio all'on. Malfatti, la più viva disapprovazione del progetto governativo, l'inconcussa solidarietà fraterna, il pertinace consenso al postulato supremo all' Università a Trieste.

La manifestazione di Rovereto.

Abbiamo per telegrafo da Rovereto:

Si tenne stasera a ore 6 la annunciata solenne adunanza del Consiglio comunale. Vi assisteva numerosissimo pubblico. Dopo che ebbero parlato, fra applausi, vari oratori, fu votata la seguente unanime deliberazione: «La cittadina rappresentanza di Rovereto, di fronte al nuovo stadio in cui entrò la questione universitaria, ritiene suo primo dovere di affermare la completa solidarietà della città nostra col voto di tutti gli italiani dell'Austria per quella Università completa italiana, alla quale la civiltà nostra ci dà pieno diritto; e rammentando che a Rovereto per la prima volta i rappresentanti delle popolazioni italiane dell'Austria solennemente riunite designarono Trieste quale unico ambiente adatto a tale completo e vitale Ateneo, dichiara di restar fedele a quel postulato e lo rinnova, convinta che la miglior coltura della nostra gioventù debba essere interesse supremo».

I PROFESSORI ITALIANI D'INNSBRUCK.

Si annunzia da fonte competente che anche i professori e docenti italiani d'Innsbruck si associarono alla riprovazione generale contro il progetto governativo, inviando un energico memoriale al ministro dell'istruzione pubblica in Vienna.

VOCI TRENTINE.

I giornali del Trentino proseguono con linguaggio fieramente energico la lotta contro gli intendimenti governativi. L'«Alto Adige» chiude un ampio articolo così:

«Frutto di questa agitazione sarà forse il ritiro del progetto e la mancata concessione dell'Università, secondo le nostre aspirazioni; meno male.... il perdere una battaglia con dignità vuol dire che la sacra fiamma antica non è estinta nei nostri petti e che abbiamo quindi l'energia e la forza di sostenere altre lotte e di sperare altre vittorie.

«Ispiriamoci pure ai nostri grandi, al Vannetti, al Rosmini, che anche il signor Körber tirava in campo nel suo discorso di ieri, e pensiamo che se oggi essi fossero qui fra noi, primi di tutti, alzerebbero la voce del genio contro questa nuova, infelice trovata della nefasta politica austriaca del «divide et impera».

Il «Raccoglitore» di Rovereto così commenta le proteste dell'Unione Italiana:

VOCI TIROLESI.

Abbiamo da Innsbruck: Gli studenti tedeschi approvarono un ordine del giorno con cui si invita il Governo a mantenere la promessa fatta l'anno scorso di allontanare entro tre semestri le cattedre italiane da Innsbruck, minacciando che altrimenti farebbero uso dei loro diritti!

La Luogotenenza e i reclami elettorali.

Una decisione ministeriale.

Il giornale ufficiale del Dominio pubblica: «Il Ministro dell'interno ha respinto il ricorso, prodotto dalla Delegazione municipale contro il dispaccio luogotenenziale, col quale veniva affermato che le decisioni in seconda istanza, circa i reclami elettorali, sono di competenza della Luogotenenza quando il Consiglio della città è sciolto».

Il dispaccio ministeriale ieri stesso pervenuto al podestà, conferma la decisione luogotenenziale tale quale, senza prender nota delle obbiezioni mosse nel ricorso della Delegazione. L'esito del ricorso non poteva essere dubbio per chi ricordasse le vicende dell'eguale vertenza onde furono accompagnate le elezioni municipali del 1893. Anche allora il ricorso della Delegazione era respinto e la prerogativa attribuitasi dalla Luogotenenza, aveva fruttato le generose inclusioni di consorti e simili nelle liste elettorali.

A noi non occorre ripetere oggi le ragioni di diritto che esponemmo al primo annunzio del dispaccio della Luogotenenza, la quale contravviene gravemente alla legge e lede una delle prerogative più alte e più naturali dell'autonomia comunale. Giova piuttosto da questo poco lieto prodromo elettorale trarre un monito alla più oculata preparazione, affinchè nessuna sorpresa, nessuna inclusione illegale di improvvisati elettori possa impedire alla città di dir alta e solenne la sua protesta contro la duplice offesa al Comune, prima disciolto e poi privato della essenziale prerogativa di provvedere da sè, senza estranee ingerenze, alla elezione dei propri amministratori.

Per gli impiegati e i servi dello Stato.

Un' interpellanza dell'on. Mazorana.

Il telegrafo ci annunziò ieri che l'on. Mazorana aveva presentato alla Camera viennese un'interpellanza sull'aumento dell'aggiunta di attività agli impiegati e ai servi dello Stato in Trieste. Non è questa la prima volta che il deputato del III collegio s'occupa dell'oggetto. Da quando egli siede al Parlamento, questo postulato come altri che tendono al miglioramento delle condizioni morali ed economiche degli impiegati, furono da lui ripetutamente ed ampiamente svolti, ottenendo dal Governo assicurazioni e promesse che, more solito, attendono ancora il loro compimento. La nuova interpellanza che contiene anche la proposta di un provvedimento provvisorio e che perciò potrebbe avere immediata attuazione, è del seguente tenore:

«Già da lunga serie d'anni il corpo degli imperialregi impiegati di Trieste s'affanna a conseguire un miglioramento dell'aggiunta d'attività, commisurata ora in base alla legge 14 aprile 1873 N. 47 su proporzioni assolutamente molto basse. Il rincaro generale subentrato nel frattempo ha mutato considerevolmente le premesse esistenti al momento in cui la predetta legge fu promulgata, dimostrandone l'insostenibilità ulteriore per le condizioni speciali ed eccezionali della città. Le classi d'attività normeggiate con l'accennata legge si basavano, cioè, fra altro anche sulla premessa che ad esempio i prezzi degli affitti e dei viveri fossero a Trieste del 40 p. c. più bassi che a Vienna, onde partendo da tale raffronto furono stabilite aggiunte di attività diverse per le due città, che pure in tal riguardo erano state sempre equiparate fin dai tempi di Maria Teresa. Che se si volesse anche ammettere, che nell'anno 1873, in cui per la grande Esposizione era subentrato a Vienna un generale aumento dei prezzi dei viveri, facilmente spiegabile, fosse esatto il rapporto stabilito in favore di Vienna, deve anche ammettersi che gli avvenimenti da allora subentrati in danno di Trieste e de' suoi abitanti esercitarono sulle condizioni del vitto e delle abitazioni un'influenza pecuniaria straordinariamente sfavorevole.

Il toglimento del Porto franco avvenuto nell'anno 1891, ebbe per conseguenza da un giorno all'altro un rincaro generale dei mezzi di sussistenza e degli affitti, sul cui ulteriore progressivo aumento influì dall'una parte la mancanza d'abitazioni ancor sempre perdurante e dall'altra parte il rapido accrescimento della popolazione, sì che oggi si può tranquillamente asseverare che i prezzi delle abitazioni sono più alti a Trieste che a Vienna. Il prezzo medio di un'abitazione modesta con tre stanze e accessori, che costituisce il minimo necessario per un impiegato della IX classe di rango, ascende a cor. 900, mentre l'erario gli paga appena cor. 600.

Le abitazioni maggiori sono in proporzione ancora più care. I prezzi di tutti i viveri, dalla carne al pane, dagli erbaggi ai generi vari ecc. sono in media circa gli stessi che a Vienna.

La più bella prova viene a queste affermazioni dalla tariffa degli affitti militari del 14 decembre 1900, fissata d'accordo coi ministeri interessati sulla base dei prezzi medi d'affitto degli anni 1895-1899, la quale stabilisce per un capitano a Trieste cor. 1384, cioè due volte e un terzo l'importo stabilito per un impiegato dello Stato della IX classe che avrebbe lo stesso rango del capitano. Altra prova deriva dalle disposizioni prese nel 1901 dal ministero delle finanze, secondo cui alle guardie di finanza non acquartierate nella caserma è assegnato un indennizzo d'alloggio di cor. 400.

Considerando che la Camera dei deputati invitò già da anni il Governo con ripetute mozioni, a prendere in considerazione l'aumento dell'aggiunta d'attività per gli impiegati e i servi a Trieste, - considerando che tanto gli impiegati quanto i servi dello Stato ripetutamente presentarono sull'oggetto e al Governo e al Parlamento urgenti memoriali profondamente motivati, esponendo anche a mezzo di numerose deputazioni la loro triste condizione, tutto allo scopo di raggiungere l'agognato riconoscimento della prima classe d'attività; - considerando che le condizioni già sfavorevoli degli impiegati e dei servi dello Stato a Trieste, vanno di giorno in giorno peggiorando per il continuo rincaro crescente a dismisura; - considerando ancora che puro debito di equità esige che il Governo austriaco non faccia ai suoi impiegati e servi a Trieste un trattamento peggiore di quello fatto dal Governo ungherese agli impiegati di Fiume, ai quali concesse l'eguale aggiunta d'attività che a quelli di Budapest; - considerando inoltre che il toglimento del Porto franco giovò esclusivamente allo Stato, ma danneggiò i fuzionari dello Stato di tutte le categorie ridotti ai loro invariati redditi; - considerando poi che il Comune di Trieste accordò anche ultimamente un nuovo e notevole miglioramento ai suoi impiegati riconoscendo così la situazione straordinaria creata dal rincaro dei viveri; - considerando infine che i dazi doganali introitati dall'erario dello Stato in seguito alla soppressione del Punto franco importano molti milioni e furono accresciuti oltre al normale grazie a prestazioni speciali degli impiegati di dogana e senza danno dei contribuenti; - atteso che l'invocato aumento dell'aggiunta di attività ha particolare importanza anche per l'eventuale computo della pensione, - atteso che in base agli inconvenienti lamentati vanno crescendo il disgusto e il malcontento fra gli impiegati dello Stato in misura evidente; - per tutte queste considerazioni i sottoscritti rivolgono all'eccelso Governo la seguente domanda:

«E' l'i. r. Governo finalmente disposto ad assicurare in via di legge agli impiegati e ai servi dello Stato a Trieste la prima classe dell'aggiunta d'attività e per il caso che tale progetto non avesse alcuna prospettiva di sollecito trattamento parlamentare, è intenzionato a prendere un provvedimento d'urgenza con l'assegnare ai predetti impiegati e servi una corrispondente aggiunta di carestia?»

Alla Minerva. Questa sera, come già fu annunciato, udremo alla Minerva un poeta dialettale romanesco: Pietro Dupont de Saint Pierre, il quale ci leggerà alcune sue poesie. La poesia dialettale è tanto in fiore oggidì in tutta Italia, che qualsiasi nuova manifestazione non può non destare interesse.

Università del popolo. Questa sera alle 8.15, nella palestra della scuola di via Giuseppe Parini, il prof. dott. Giuseppe Vidossich terrà la sua terza lezione sul «dialetto triestino», trattando dei seguenti argomenti: Veneto e ladino - Tergestino e triestino - I caratteri fondamentali - Reliquie ladine nell'odierno vernacolo di Trieste, nella fonetica, morfologia, lessico, sintassi - Poeti vernacoli.

Conferenza musicale. Il Liceo Tartini ebbe ieri a conferenziere il dott. Michele Stenta, il quale parlò ad affollato uditorio su «La classica liuteria italiana». Lo si sapeva versatissimo nell'argomento, avendone già parlato anni or sono: e difatti fu una conferenza dotta ed interessante, in cui venne ricapitolata tutta la storia degli strumenti ad arco, dalle prime forme rudimentali venute dall'India verso Occidente fino alla molteplice schiera dei liuti e delle viuole del rinascimento; e poi dalla nascita del violino, nel cinquecento, fino al suo sviluppo glorioso per opera degli Amati, dei Guarnieri e dello Stradivario. La curiosità del pubblico ebbe un momento assai vivo quando il conferenziere toccò l'interessante questione: da che dipende la bontà di un violino. Il dott. Stenta si è formata l'opinione che essa dipenda massimamente dalla scelta delle vernici: in ciò divergendo da molti altri, per esempio dal celebre Hanslick, che nelle sue lezioni all'Università di Vienna attribuiva la bontà dei violini essenzialmente alla qualità del legno.

Il prof. Stenta presentò pure alcune tavole, illustranti il progresso degli strumenti ad arco. In chiusa il pubblico lo ringraziò con applausi fragorosi.

Società Ginnastica. Per sabato 26 corr. alle 8.30, è fissato il terzo congresso generale ordinario della Società Ginnastica. L'ordine del giorno sarà inviato ai soci a domicilio. Qualora all'ora fissata non si raggiungesse il numero legale, il Congresso si terrà, in seconda convocazione, alle 9 della sera stessa.

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina invita i soci e le loro famiglie per domenica 13 corr. (tempo permettendo) ad una passeggiata sociale. Il ritrovo è fissato per le 3 pom. presso i volti di Roiano.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero:

Da alcuni signori bevendo a Pedena, e inneggiando al risveglio della Lega a Lussino, cor. 5, pro gruppo di Lussinpiccolo.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In morte dei bambini Ladislao ed Egone Goldberger, dal sig. Giulio Weiller, cor. 5 a favore dell'Asilo infantile di fondazione «Tedeschi».

— Alla Società «Igea» pervennero dalla Direzione del Jutificio triestino cor. 400 quale contributo per l'anno corrente.

La riforma del servizio telefonico. Richiamiamo l'attenzione sulla seguente comunicazione della Direzione delle poste e telegrafi:

La nuova Centrale telefonica a sistema di batteria centrale essendo compiuta, vi sarà effettuata ora l'inclusione delle stazioni telefoniche. Il nuovo esercizio richiede il cambio di tutti gli apparecchi delle stazioni telefoniche, ciò che verrà fatto progressivamente.

Il funzionamento dei nuovi apparecchi differisce dall'attuale in ciò, che cessano tutti i segnali di soneria ora dati col manubrio; quindi l'abbonato per chiamare la Centrale, non ha che da togliere il telefono auditivo dall'uncino «a sinistra» (a leva); e per dare il segnale di chiusura a discorso finito, non ha che da riappendere il telefono stesso all'uncino a leva. Oltrecciò l'abbonato deve rimanere «sempre in ascolto» all'apparecchio dal momento della chiamata fino a discorso finito senza mai appendere il telefono auditivo a sinistra, perchè, avvenendo ciò, la Centrale toglierebbe immediatamente la congiunzione.

Nel funzionamento dei vecchi apparecchi, finchè questi restano installati, non subentra alcun cambiamento. Le stazioni telefoniche non potendo essere allacciate alla nuova Centrale che progressivamente, per il compimento di tale lavoro, si richiederanno parecchi mesi; perciò si dovette attivare un servizio provvisorio di mediazione fra le due Centrali (vecchia e nuova). Ciò avrà per conseguenza, che se un abbonato chiede la congiunzione con un altro, il quale non sia incluso nella medesima Centrale, il chiamante dovrà essere interrogato «due volte» sulla congiunzione desiderata e che soltanto congiunzioni fra abbonati allacciati alla medesima centrale potranno essere effettuate immediatamente.

Nuptialia. La gentile signorina Pia Buffulini s'unì ieri in matrimonio col signor rag. Almidano Artifoni.

Scultura in legno ed ebanisteria. La operosa Società fra scultori-decoratori in legno, nell'intento di accrescere le cognizioni e l'interessamento artistico degli scultori in legno ed ebanisti, ha deciso di tenere, incominciando da lunedì prossimo, alle 7 pom., nella sede sociale (Piazza S. Carlo 1, II p.), un corso di lezioni, letture e conferenze relative alla scultura in legno ed ebanisteria.

Posta per l'i. e r. nave da guerra «Frundsberg». L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere all'i. e r. nave da guerra «Frundsberg» a Smirne ogni giorno alle 8.15 pom.

Posti municipali in concorso. Il 31 corr. scadrà il concorso ad alcuni posti di alunno di II categoria presso gli uffici municipali. Oltre ai requisiti generali previsti dalla prammatica di servizio per la assunzione in servigio del Comune (età, cittadinanza austriaca, condotta illibata) gli aspiranti dovranno comprovare di avere assolto una scuola media superiore od altra ad essa equiparata, indicando nelle rispettive istanze se esistano rapporti di consanguineità o di affinità con altri funzionari comunali.

Reclami del pubblico. Ci scrivono: Presso la nostra pescheria manca un appostamento di fattorini di piazza, il quale riuscirebbe utilissimo per quei molti cittadini che fanno volentieri personalmente gli acquisti di pesce, ma non possono poi portarseli a casa.

Trattenimenti sociali. Il Club corale triestino darà domani, dalle 8 pom. all'1 ant., un trattenimento di drammatica, danza e canto.

* Domani sera, dalle 8.30 all'1 ant., il Club Coppelia darà nella Sala Tersicore un festino di danza.

* L'Unione fra pasticceri ed affini darà domani sera alle 8, alle Sedi riunite, un trattenimento di drammatica e danza. Negli intermezzi il Circolo mandolinistico darà un concertino. Seguiranno le danze.

* Stasera, dalle 9.30 alle 2 ant., un Comitato degli agenti socialisti di negozi al dettaglio darà un festino di ballo alle Sedi riunite.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, il piroscafo «Santorio» farà una gita di piacere a Capodistria; partenza alle 2.30, ritorno alle 5.

Per l'igiene degli alimenti. La commissione mista di organi del civico Ufficio d'annona, di delegati del Laboratorio chimico di Graz e della Direzione di polizia continuò ieri le ispezioni, a cui già accennammo, nelle cucine delle trattorie e degli alberghi, nei negozi di commestibili, negli stallaggi, dei lattai e nelle cucine economiche. In dieci di queste ultime la commissione sequestrò una quantità di utensili trovati non corrispondenti alle esigenze sanitarie. I proprietari furon denunciati, come furono denunciati anche parecchi esercenti ne' cui negozi si trovarono merci poco sane.

Negli stallaggi, la commissione fece mungere le mucche e sottoposto il latte ad analisi chimica, constatò che il latte era eccellente, migliore di quello proveniente dalla Stiria.

Scontro tramwiario. Iersera alle 7.30, il carrozzone del tram, ad un cavallo, che fa il servizio nell'interno del Punto franco, ritornava per la via Carlo Ghega alle rimesse, quando, nel voltare l'angolo, dinanzi il negozio della ditta Zuculin, fu incontrato da una vettura del tram elettrico, che stava per passare dal secondo binario in quello, percorso allora dal carrozzone a cavalli. Il frenatore non riuscì a fermare il vagone, che investì

perciò con violenza il carrozzone, che ebbe sfasciata quasi tutta la piattaforma anteriore, e frantumate tutte le vetrate. I passeggeri furono rovesciati l'uno a ridosso dell'altro e alcuni riportarono ferite, causa la rottura dei vetri e contusioni. Un passeggero, l'operaio Talamini, riportò ferite non lievi alla tempia e allo zigoma destri; un altro ebbe tagliato il cappello e il cappotto; il fattorino Canarutto cadendo riportò alcune contusioni al torace. Il vagone elettrico ebbe danneggiata una delle colonnine che sostengono il soffitto della piattaforma. Il Talamini dovette ricorrere alla Guardia medica.

Fra sordo-muti. - Le accuse di due sordo-muti contro un sordo-muto. Ieri mattina alle 10 il concepista di Polizia dott. Zecchini ricevette la visita di una giovane vestita alla foggia delle popolane, la quale, fatto un inchino, consegnò al funzionario una lettera aperta. Da questa il concepista apprese che la donna era sordo-muta e che si chiamava Francesca Birghel, moglie di Massimiliano pure sordo-muto, abitante in via Pondares N. 1. Dalla medesima, il funzionario venne a conoscenza del seguente fatto. Martedì sera si era presentato al Birghel il calzolaio Giuseppe F. sordo-muto anche lui, il quale, dopo avergli espresso (a gesti naturalmente) che era rimasto improvvisamente senza alloggio e che non sapeva dove recarsi a riposare le stanche membra, lo aveva pregato di accoglierlo per una notte in casa sua. Il Birghel, commosso, esaudì il suo sventurato compagno e, finito il lavoro, se lo condusse a casa. La moglie conoscendo il F. per un poco di buono, esternò (sempre a gesti s'intende) il suo malumore, ma il marito se ne infischiò delle sue proteste e preparò un letto per l'amico. Questi ringraziò e, commosso da tanta bontà, volle dimostrare nella notte stessa come egli sapesse essere grato a chi lo beneficava. Prima dello spuntare dell'alba si levò dal letto e, forzato un baule, s'impossessò di otto corone, di un fardello di biancheria nonchè di un oriuolo d'argento che il Birghel aveva ricevuto in custodia qualche giorno prima dall'operaio Massimiliano Alessio, il quale trovasi attualmente all'ospedale. Poi se ne andò e da quel momento non si lasciò più vedere. La lettera continuava dicendo che in questi ultimi tempi il F. aveva impegnato al Monte di pietà un vestito che gli era stato affidato in custodia dal facchino Delorenzi, pure sordo-muto e di aver consumato il ricavato. In fine c'era questo passo: «Noi, a nome anche di tutti i sordo-muti dimoranti a Trieste, supplichiamo che il F., il quale non appartiene al nostro comune, venga espulso; domandiamo ciò perchè egli, con le sue azioni, ci disonora!»

Grave caduta alla fontana. Ieri, poco dopo le 5 pom. Antonia Brinsek, di 37 anni, abitante a Servola N. 579, si era recata alla fontana a prendere una mastella d'acqua e dopo riempita se la mise sul capo e fece per rincasare. In quella scivolò e cadde andando a cadere sopra ad un altra mastella che si trovava per terra in modo che dovette esser portata di peso a casa sua.

Chiesto l'intervento della Guardia medica il dottore le riscontrò oltre a parecchie contusioni specialmente al costato sinistro anche la frattura di una costola e le prestò le cure più urgenti.

Un muratore caduto da due metri d'altezza. Ieri poco dopo le 4 pom. il muratore Luca Ronzel, di 62 anni, abitante al N. 71 di Chiadino, lavorava in una casa in costruzione in via Giulia, quando messo un piede nel vuoto, precipitò dall'armatura a circa due metri d'altezza. Accorsi alcuni suoi compagni, trovarono che il pover'uomo non poteva più rialzarsi e soffriva atroci dolori alla gamba sinistra. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore di turno constatò che il poveretto si era fratturata la gamba sinistra e dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece trasportare all'ospedale.

In cerca di fortuna. Ieri nel pomeriggio giunse a Trieste il piroscafo lloydiano «Galizia» proveniente dalla Grecia con a bordo 114 contadini di Pireo, i quali si recano in America in cerca di quella fortuna che non erano riusciti ad afferrare nel proprio paese. L'ufficiale di Polizia Krainer esaminò i loro documenti e li trovò in regola. Sbarcati, in attesa della partenza, si recarono ad alloggiare dagli affittaletti di Città vecchia. E... buona fortuna.

La chioma di Gisella. Iersera, alle 8, Gisella Cupo, di 39 anni, abitante al N. 146 di S. M. Madd. superiore, si recò alla Guardia medica per la cura di una ferita al capo. Quando però il medico si accinse a prestarle le necessarie medicatura, per la quale cosa si rendeva necessario la tagliatura di pochi capelli la Cupo si oppose e preferì andarsene senza farsi medicare.

Durante il lavoro. Il giovane meccanico Armido Moscardi, di 19 anni, abitante in via Madonna del Mare, ieri, verso le 5 pom., lavorando riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Ieri mentre il tappezziere Giuseppe Rauber, di 44 anni, abitante in via Cavazzeni era intento al lavoro, gli cadde addosso un ordigno del mestiere, cagionandogli una ferita al capo.

All'ambulanza dell'«Igea» ottenne le opportune cure.

Atterrato dal tramway. Ieri, verso le 6 pom. mentre un signore forestiero guardava attonito il movimento di persone e di veicoli ond'è animato a quell'ora il passo del Ponte della Fabbra, nella sua distrazione non udì nè il sopraggiungere di un carrozzone del tramway nè lo scampanìo del frenatore tanto che fu gettato a terra. Il signor Gino Treves, che si trovava nel tramway, discese prontamente, e, aiutato da altri, sollevò il caduto il quale aveva riportato una ferita al naso ed un'altra all'occipite.

Fasciato alla meglio il signore fu accompagnato all'ospedale.

Lesioni accidentali. Ieri alle 5 pom. il venditore girovago Carlo Ambrosi di 22 anni, abitante in via del Coroneo riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Il carradore Giovanni Devit di 28 anni, abitante in via Geppa N. 20, ieri mattina alle 10, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ieri mattina, alle 10, il muratore Carlo Starz di 18 anni, abitante al N. 284 di Barcola riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra. Il dottore della Guardia medica dovette praticargli sei suture.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure opportune.

Corrispondenza aperta. — *Circolare.* Può prendere biglietti circolari internazionali anche dalla stazione di Trieste. Conviene che indichi alla Cassa della stazione della Meridionale l'itinerario sei ore prima della partenza. Da Milano a Torino coi diretti s'impiegano 3 ore. Da Firenze a Torino, via Bologna ore 10½. — *Abbonato.* Circolare Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Roma, Genova, Torino, Milano, Venezia validità 45 giorni II classe L. 135.50, III classe L. 88. — *Un abbonato* Nella quarta pagina del «Piccolo della sera» troverà ogni mercoledì le partenze dei piroscafi per Venezia. A datare dal 16 corr. le partenze saranno trisettimanali. Si aggiungerà quella del mercoledì alle 11 ant. — *Angiolina.* La città di Heilbronn si trova nel regno del Würtemberg.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.9, ore 2 pom. 15.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 763.8. Oggi: alta marea 6.33 ant. e 8.2 pom. - Bassa marea 1.0 ant. e 1.30 pom.

Ogni giorno una. All'esame di strategia in un collegio militare.

Il professore. — Come si fa ad impedire l'entrata in un luogo occupato?

L'alunno (con un sorriso di soddisfazione). — E' facilissimo... Si grida: C'è gente!

TEATRI

Verdi. Essendosi completamente ristabilita la gentile signorina Cucini dalla lieve indisposizione da cui era stata colpita, questa sera si darà la quarta rappresentazione del «Sansone e Dalila», il capolavoro del Saint-Saens, che meritamente ha incontrato il favore unanime del pubblico.

All'opera seguirà il ballo «Coppelia», il quale, e per merito della finissima musica di cui seppe rivestirlo Délibes e mercè il decoroso allestimento scenico, ottenne l'altra sera completo successo. Lo spettacolo principierà alle 7 e mezzo precise.

Filodrammatico. Questa sera, dunque, la compagnia di Italia Vitaliani incomincia le sue recite con la «Fedora» di Vittoriano Sardou, che è una delle più vibranti interpretazioni della distinta attrice.

Domani recita diurna alla Fenice e serale al Filodrammatico.

Politeama Rossetti. Ieri alla serata High-life il pubblico era numerosissimo e scelto. Molto gustati gli esercizi di forza dei Fréres Bugny, e la presentazione delle scimmie del clown Brosa. Ammirata la Manetti e le sorelline Natalia e Diana. La pantomima «La caccia al cervo» diede campo di distinguersi alle signore Guillaume e Manetti, ai signori Corini, Ferrari e Manetti, ai salti delle siepi. Nella parte comica emersero i «clowns» Giacumin, Gianni, Carlesi e la bagnante.... per forza.

Oggi lo spettacolo si replica. Domani due rappresentazioni.

Concerto di beneficenza. Lunedì sera, alle 8.30, nel Teatro Goldoni, l'Unione corale Giuseppe Verdi, con la cooperazione dell'Orchestrale triestina, darà l'annunciato concerto a favore di alcuni coristi cittadini non assunti nel coro del Verdi. Il programma comprende musica di Beethoven, Wagner, Verdi, Boito, Mendelssohn, Weber, ecc. Dirigerà il maestro L. Caser.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera. Ore 7.30 (Turno pari) «Sansone e Dalila» opera in 3 atti di C. Saint-Saëns. «Coppelia», ballo.

TEATRO FILODRAMMATICO - Ore 8. Compagnia drammatica Vitaliani. «Fedora» in 4 atti di V. Sardon.

POLITEAMA ROSSETTI - Compagnia equestre Gatti e Manetti. Ore 8. Turno C. Spettacolo variato.

TRIBUNALI

Lo scisma di Rusmagna alla Cassazione.

Abbiamo per telefono da Vienna: La Corte di cassazione si occupò oggi di un epilogo dello scisma di Rusmagna. Quando, come è noto, tutti i villici di S. Giuseppe di Rusmagna ebbero deciso di passare alla religione greco-ortodossa, furono sospese le funzioni religiose. Ai funerali officiava il capo del Comune, certo Berdon che, precedendo il corteo con una torcia, pronunciando preghiere sulla fossa invitava i fedeli a pregare per l'anima del defunto. Per tali fatti la procura di Stato elevò contro di lui accusa per offese alla religione (par. 303). Il tribunale provinciale di Trieste, come a suo tempo riferimmo, lo assolse. La procura di Stato ricorse, ma la procura generale mantenne solo parte dell'accusa, cioè sostenne che il Berdon si era reso colpevole di offese alla religione, valendosi di pratiche religiose per fare una dimostrazione contro l'autorità politica che finora non ha riconosciuto il passaggio del Comune alla Religione greco-ortodossa. All'udienza odierna l'avvocato Taucer, patrocinatore del Berdon, sostenne essere affatto esclusa in costui l'intenzione di recar dileggio ad alcuna religione. La Corte confermò la sentenza assolutoria.

(Tribunale prov. di Trieste.)

Il fiasco di „Gigi della Montagna".

L'agente di polizia Antonio Moretti, passando la sera del 4 febbraio per via Torrente si accorse che una sua antica conoscenza, il pregiudicato e sorvegliato speciale Luigi Benzina, d'anni 50, soprannominato «Gigi della Montagna», era fermo a confabulare con altri due individui dalle faccie proibite, in atteggiamento di complottare qualcosa. Fu curioso di sapere quel che avrebbero fatto e, quando si mossero li seguì. Subito dopo, in via Chiozza, «Gigi della Montagna», mentre gli altri due guardavano uno a levante e l'altro a ponente scivolò nel magazzino Pogatschnig, al n. 4 di via

Chiozza, afferrò un rotolo di tela incerata e, tornato sulla via, fece per mettersi a correre. Ma quel giorno il Dio dei ladri dormicchiava. L' agente Moretti in quattro salti gli fu addosso, e, presolo stretto, non se lo lasciò sfuggire... «Gigi della Montagna» quella sera dormì agli arresti.

Agli arresti finì pure uno dei due che aveva montato la guardia, Natale Zoccon fu Antonio, d'anni 35, da Gorizia, il quale, fermato poi dal Moretti, confessò di aver preso parte al tentato furto. Il terzo fu identificato nella persona del facchino Antonio Sustersich detto «Toni peck», d'anni 46.

Tutt'e tre comparvero ieri innanzi al Tribunale: i primi due si resero confessi, il Sustersich si mantenne negativo. Inutilmente; perchè il Moretti dichiarò di riconoscerlo indubbiamente.

La Corte condannò: «Gigi della Montagna», veterano delle patrie galere, a 8 mesi di carcere duro con un digiuno al mese ed alla sorveglianza di polizia dopo espiata la pena; lo Zoccon a 3 ed il Sustersich a 4 mesi di carcere duro inasprito anche per essi da un digiuno al mese.

Difendeva il Benzina il dott. Ara; difendeva gli altri due l'avvocato Basilisco. Presiedeva il cons. Codrig; giudici i cons. Crusiz e Mosche e il segretario Giacomelli. P. M. il sost. procurator di Stato Clarici.

Gite e... denari che sfumano.

Riccardo Arnerrytsch stipulava un contratto di società con certo Ferdinando Guica, da Scutari, per attivare una serie di gite per mare. Il Guica sborsò dei denari, l'Arnerrytsch doveva prestare l'opera sua e si mise in cerca di piroscafi da noleggiare e di passeggeri da imbarcare: gli uni e gli altri, però, mancarono, gli armatori ed il pubblico non ebbero fiducia nella impresa e le gite sfumarono. Contemporaneamente sfumarono anche i denari; sicchè, a cose irrimediabilmente andate a male, il Guica, fatti i conti, domandò all'Arnerrytsch la restituzione di 300 corone affidategli a scopi sociali. L'Arnerrytsch rispose, prendendo del tempo; poi confessò che le aveva adoperate per proprio conto e domandò misericordia: ma il Guica non volle saperne e, quando vide che l'ex-socio non gli portava i denari, lo denunciò per infedeltà.

Il dibattimento fu tenuto ierlaltro innanzi al Tribunale. L'accusato era rappresentato e difeso dall'avv. Breitner. Nel suo costituto, l'accusato ammise di essersi trattenuto i denari, ma si giustificò dicendosi spinto da stringente bisogno.

La Corte ritenne che questa poteva essere una mitigante ma non un'escriminante e condannò l'Arnerrytsch a 3 mesi di carcere duro con un digiuno al mese.

Presiedeva il cons. Cazzafura; giudici i cons. Crusiz e Mosche e il segretario Giacomelli. P. M. il sost. procurator di Stato Minio.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il piroscafo «Aquileia» venduto.

Ierlaltro, a Genova, è stato acquistato il piroscafo «Aquileia» della ditta fratelli Cosulich di Trieste. Con questa vendita la ditta armatrice si è disfatta di un altro vecchio piroscafo, uno dei primi con i quali s'iniziò la Società austro-americana, il quale ormai non corrispondeva più ai bisogni ed alle esigenze della Società.

L'«Aquileia», che è stato acquistato dalla ditta fratelli Cerutti fu Alessandro, di Genova, fu costruito a Glasgow nel 1883, ed il suo primo nome, sotto bandiera inglese, era «Kirby-Hall». E' lungo metri 101.74 per 11.90 di larghezza e 7.78 di altezza, e stazza 2715 di tonnellaggio di registro lordo e 2033 di registro netto con 4000 tonnellate di portata in peso.

Ora dei vecchi piroscafi della cessata austro-americana non rimane alla ditta fratelli Cosulich che il «Lacroma»; gli altri 17 grandi «cargoboats» che possiede senza contare i due tutt'ora in allestimento, sono del tutto nuovi datando tutti dal 1899 in poi. I 17 battelli hanno una portata complessiva di tonnellate 93.410.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Polluce» da Venezia, «Orion» da Santos scali e Fiume con 5600 sacchi caffè, «Moravia» da Calcutta e Fiume, «Galizia» da Costantinopoli e Brindisi con 141 pass., «Danubio» da Metcovich; i pir. ital. «Maria» da Messina, «Ustica» da Brindisi e Venezia; i pir. a. u. «Monte Promina» da Sebenico, «Vis» da Curzola, «Algarve» da Catania, «Balcan D.» da Seriphos, «Perseveranza» da North Shields.

— Partirono. I pir. lloyd. «Selene» per Spizza, «Amphitrite» per Fiume; i pir. a. u. «Campania» per Gravosa, «Koloszvar» per Santos, «Zriniy» per Marsiglia, il pir. ing. «Corn-Exchange» per Odessa; e i pir. «Polis Mitilene» (ottom.) e «Samos» (ellen.) per Trebisonda.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi. «Marianne» arrivò la sera del 10 a Genova, «Teresa» passò Capo d'Armi ieri, «Anna Goich» arrivò il 10 a Zelenika, «Borneo» da Sciangai arrivò il 9 a Moulmein, «Franconia» partì il 10 da Rotterdam per Cardiff, «Arcadia» il 10 da Costantinopoli per Rotterdam, «Contessa Adelma» partì il 9 da Londra per Cardiff, «Arimatea» il 10 da Odessa per Copenaghen, «Baltico» arrivò il 9 a Londra da Burgas.

11 marzo.

Da PARENZO.

— I colombi della Madonna.

Per iniziativa presa dal signor Virgilio Cleva una buona parte dei capi-famiglia del rione fuori le porte si sono obbligati al mantenimento dei colombi, cosidetti della Madonna, i quali di giorno in giorno vanno moltiplicandosi tenendo il loro quartier generale sul campanile della chiesa. Per la colombaia fu aperta una sottoscrizione fra i cittadini.

Da UMAGO.

— Sulla linea Trieste-Umago.

Da lunedì 14 corr. sarà riattivata coi piroscafi della Società Istria-Trieste, tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, una linea celere Umago-Trieste e viceversa, toccando Salvore e Pirano e nei giorni di lunedì e sabato anche Portorose, col seguente orario: Partenza da Umago alle 7 ant., da Salvore alle 7.30, da Portorose alle 7.50, da Pirano alle 8; arrivo a Trieste 3.30 pom., da Pirano alle 4.30, da Portorose 3.30 ant., da Pirano alle 4.30, da Portorose alle 4.50, da Salvore alle 5.15; arrivo ad Umago alle 6 pom.

Da ZARA.

— Consiglio comunale.

Ieri a sera il Consiglio comunale approvò la selciatura a nuovo di parecchie vie e la riselciatura di altre. Fu conferita la pertinenza a una petente ed accolta parzialmente una domanda di permuta di fondo. In questa seduta l'on. Ghiglianovich presentò la mozione, in favore della università italiana a Trieste, già telegrafatavi, mozione che fu accolta per acclamazione dal Consiglio.

— Decessi.

Ieri con grande partecipazione seguirono i funerali del compianto consigliere Giuseppe Alacevich, che fu buon patriota italiano e dotto e ragguardevole studioso di patria storia. A lui è dovuta la fondazione del «Bollettino di archeologia e storia dalmata» e del «Tabularium».

★ Oggi è morto il maestro direttore della scuola della Lega Nazionale a Borgo Erizzo, Luciano Nani. Il coscienzioso vecchio maestro è sinceramente rimpianto.

Cambio di vocale.

Chi indovinar desidera,
Chi indovinare vuol?
Coll'e in Italia cercami,
Coll'a chiedimi al sol.

Spiegazione del giuoco precedente:
SOLENNE — SO - L' - ENNE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 11 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 636.50, Staatsbahn 535.—, Alpine 401.50, Lotti turchi 121.— —.— La borsa di Berlino chiude calma. Credit 200.50 (200.25). Disconto 182.40 (182.60), Italiana —.— (—.—). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.50 (100.52), Rendita 100.67 (100.60), Meridionali 696.50 (697.—), Mediterranee 450.— (451.—). - Parigi: Apertura dell' Italiana 100.15 poi sino 100.20. Chiusa francese 95.87 (95.75), Italiana 100 20 (99.95), Spagnuola 79.80 (79.17), Banche Ottomane 550.— (548.—), Rio Tinto 1197 (1190), Lotti turchi 114.25 (113.50).

Qui Rendita Italiana da 99.25 a 99.50, Credit da 635.— a 637.—.

NOTIZIE DI BORSA.

La borsa di Vienna chiuse iersera ferma per le rendite e per i valori di speculazione. Era molto sostenuta la rendita ungherese in corone su acquisti per conto di Budapest. La borsa di Berlino chiuse calma mentre quella di Parigi chiuse fermissima. La rendita spagnuola aumentò di 63 cent. l'italiana di 25, le azioni Rio di 7 franchi. Da Milano abbiamo corsi migliori. I ribassi di giovedì erano dovuti a vendite di esecuzione, derivanti dagli ultimi fallimenti.

Listino. Napol. da 19.08— a 19.10—, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 24.— a 24.05, Londra 240.15 a 240.75, Francia 95.45 a 95.70, Italia 94.85 a 95.20, Banconote italiane 94.85 a 95.20, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germaniche 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 99.40 a 98.—, Rendita ungherese in Corone da 97.60 a 97.15, Credit 631.— a 637.—, Italiana 99.25 a 99.75, Staatsbahn 631.— a 633.—, Lombarde 78.— a 78.—. Lotti turchi 121.— a 123.—.

Parigi 11. Chiusa. Rendita francese 3% 95.87 Rendita ital. 5% 100.20, Rendita spagnuola esterna 79.80, Azioni Banca ottomana 550.— *Parigi* 11. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 78.50 Rendita turca unif. 79.50, Cambio Londra 251.65 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 101.60, Rendita ungherese in oro 4% 99.50, Länderbank —.—, Lotti turchi 114.25, Banca di Parigi 1041, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1197. ferma

Londra 11. (Cambi Chiusa). Consolid. 85 11/16 Lombardi 3 1/2, Argento 26 1/2, Rendita spagnuola 78 3/4, Italiana 98 3/4, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3—. Introiti della Banca —.—, ferma.

Francoforte 11. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 200.30, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. ferma.

Caffè. *Amburgo* 11. (Chiusa). Santos good average per marzo 32 3/4, per maggio 33.— per settembre 34.—, per dicembre 34 3/4. sost.o.

Amburgo 11. Rio ordinario loco 30—33, reale loco 34—37, buono loco 38—40.

Havre 11. Chiusa. Santos good average per febbraio (per 50 chilogrammi) a fr. 39.—, per per maggio 39.50.

Nuova York 11. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, invariato, 5 c. in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 11. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 4 Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 9000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Marzo $8^{62}/_{100}$, Marzo-Aprile $8^{61}/_{100}$, Aprile-maggio $8^{50}/_{100}$, Maggio-Giugno $8^{49}/_{100}$, Giugno-Luglio $8^{46}/_{100}$, Luglio-Agosto $8^{43}/_{100}$, Agosto-Settembre $7^{17}/_{100}$, Settembre-Ottobre $7^{34}/_{100}$, Ottobre-Novembre $6^{93}/_{100}$, Novembre-Dicembre $6^{84}/_{100}$.

Petrolio. *Anversa* 11. Loco 20.75. calmo.

Segala. *Parigi* 11. Mese corrente 15.15, per Aprile 15.25, Maggio-Giugno 15.25, Maggio-Agosto 15.25. calmo

Frumento. *Parigi* 11. Mese corrente 21.35, Aprile 22.05, Maggio-Giugno 22.30, Maggio-Agosto 22.25.

Cereali. *Londra* 11. Frumento future Market per marzo 7.3—, per giugno 7.4 1/4, per gennaio 7.0 1/4. Formentone per marzo 19.7 1/2, per maggio 20.9.

Farina. *Parigi* 11. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.30, Aprile 29.45, Maggio-Giugno 29.85 Maggio-Agosto 29.80 flacco.

Olio. *Parigi* 11. Ravizzone per mese corr. 47.—, per aprile 48.—, maggio-Agosto 49.—, Settembre-Dic. 50.—. flacco

Spirito. *Parigi* 11. Per mese corrente 41.25, Aprile 41.25, Maggio-Agosto 41.—, Settembre-Dicembre 35.—. flacco

Zucchero. *Parigi* 11. Greggio 88° uso nuovo 21.—21.25 calmo, bianco per mese corr. rente 24.37.50, per aprile 24.62.50 staz.o, per maggio-Agosto 25.25—, ottobre-gennaio 26.50—, Raffinato 56.50 a 57.—. flacco.

Amburgo 11. (Chiusa). Per Marzo 16.55, per maggio 16.75, agosto 17.15, ottobre 17.50 dicembre 17.55, febbraio 17.70 staz. mite.

Londra 11. Java a scell. 8.7 1/2, Rappe greggio a sc. 8.3/16 flacco

Metalli. *Londra* 10. Stagno Straits. Apert. 125 5/8. Chiusa 125 5/8. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 57 1/4, p. 3 mesi 56 1/8.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 8 marzo 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 Molo IV	Austria ingl.	11	Caricazione
»	General	18	Scaricazone
1 a	Wandby	22	»
3	Polis Mitylene	11	»
6	Semiramis	18	»
9	Zrinyi	12	»
12 a	Oria	12	»
12 b	Ustica	12	»
13 a	Ravenna	12	Caricazione
13 b	Segesta	11	Scaricazione
14	C. Exchange	12	Caricazione
17	Algarve	12	»
21	Lusitania	11	»
22	Dante	12	»
24	Lucia	14	»
Molo I	Koloszvar	13	Caricazione
»	Iva	12	Scaricazione
»	M. Promina	13	Scaricazione
Molo II			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

Giacomina Salvini de Meeresburg

spirava oggi alle 3 pom. munita dei conforti di nostra Santa Religione.

Colpiti nel più intenso affetto, i sottoscritti dànno parte di tanta sciagura, agli amici e conoscenti.

L' adorata spoglia verrà trasportata direttamente al Camposanto Domenica 13 marzo alle ore 10 ant., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 198 P. di via Fabio Severo.

Trieste, 11 Marzo 1904.

Giorgio Cavalier Salvini de Meeresburg
I. e r. Capitano di fregata i. p.
consorte

Michele Cav. Salvini de Meeresburg I. e r. Maggiore — **Marco Monti** cognati — **Maria Monti** sorella — **Ilde de Lund nata de Salvini** cognata

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.